

Anni di-versi
(1961-2007)

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Aldo Misefari

**ANNI DI-VERSI
(1961-2007)**

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Aldo Misefari
Tutti i diritti riservati

Presentazione

Ho deciso di pubblicare, raggruppandole cronologicamente in un unico volume, cinque mie raccolte di poesie, scritte in un lungo arco di tempo, fra il 1961 e il 2007. Due di esse sono state selezionate e pubblicate in una collana di poesia contemporanea non più in commercio da anni e inventariate nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (Inv. CF005164289 e CF005249302), le altre tre sono state stampate come “esemplari fuori commercio ad uso dell’autore”.

Ho anche deciso di lasciare del tutto inalterate, sia nella forma che nella sostanza, tutte le poesie di queste raccolte, per non alterare lo “spirito”, che le aveva ispirate. Questa pubblicazione vuole soltanto assemblare in un unico volume tutte queste poesie ed essere una testimonianza, almeno per figli e nipoti, dell’iter compositivo che mi aveva guidato in quegli anni. Esse illustrano un percorso che va dalla giovinezza alla maturità ed è percorso da due eventi drammatici, vissuti in “simbiosi” con atmosfere naturali create da riflessi di luce, che - nell’onda del vento tra cielo, mare e monti - trasportano essenze appena percettibili, inframezzate dal ricordo di momenti felici vissuti con la donna amata ed esprimono gli interrogativi che la vita presenta e pone alla mente di chi vive con sensibilità ricordi, fatti, circostanze e pensieri remoti, legati a momenti ed episodi vissuti. Tutte queste poesie sono state scritte prima della silloge “*Fra miti e sogni. Poesie (2008-2012)*”, edita da Book Sprint Edizioni nel 2012.

1

**IMPAURITO PRESENTENDO
LA NEBBIA (1961-1972)**

Viaggiatore di fumo

Gli anni odorosi

Questi anni odorosi,
i nostri volti danzanti,
le cristalline risate mescolate alle case
nei vicoli indifferenti e sorpresi...
Sfiorano i nostri occhi sereni
la bianca distesa di acqua,
i monti oscuri
e la Calabria di fronte illuminata
da tanti punti di luce,
gli alberi protesi al mistero,
i ciottoli sbattuti dai nostri passi distratti...
La vecchia scuola è ormai buia,
l'acciottolato deserti ci lascia
e l'autunno si accosta implacabile, denso
tutto avvolge, confonde,
non più vicina la luce
dei tuoi occhi ridenti
nella fresca risata...
E traccio ansimante la via più tranquilla,
trattenendo il respiro.

30 luglio 1961

Alba

Vedi quell'acqua serena
e sorridente
e quieta
scorrere tranquilla
e rispecchiare il puro astro ruggente
che piega verso il monte?
Mia dolcissima luce,
così ti vidi rapito e ti sognai.

Il sole ormai calmo riposa
ma non abbraccio il mare
per liberare la limpida alba,
a lungo sospirata,
che placa ogni tempesta:
ho la notte nel cuore.

Vana realtà

Ti rivedrò nel mio passato,
anima mia,
e ti dirò parole trascorse
e stringerò al mio petto
la tua immagine vuota,
ma da lontano ormai sospirerò
le tue labbra deserte
e se d'intorno volgerò lo sguardo anelante
e sentirò il tuo respiro che fugge,
più disperato distenderò
le mie mani smarrite accarezzare il vuoto
e invano urlare
maledizioni al vento che ti rapisce.
E piangerò, anima mia,
la realtà svanita
e i giorni fissi trascorrerò
accarezzando invano
la dolce malinconia del domani
e i nostri segreti incontri
nel nulla.

Viaggiatore di fumo

Ti prendo le mani trasparenti e diafane
come la cristallina acqua del nostro mare
di aprile e con te bacio gli odorosi campi
del sole, lungo il fiume di nebbia,
che gli argini converge verso un nulla
lontano, per la ingannevole vetta che incalziamo
con ebra mano, ma che rivela solo
l'amara tenebra della meschina
notte.

Viaggiatore di fumo,
il sogno si dissolve all'orizzonte:
tu i sogni non curi, ti allontani e sospiri
immemore.

Se l'oscura, opposta
pendice mi prenderà, la vana preda
saranno un cuore a pezzi,
un respiro stentato,
gli occhi stanchi e incavati.

Vieni ti spetto.
Sono con te, o perenne ironia del creato.

Orizzonte

Immagini di nebbia
s'aprono
laggiù nell'orizzonte:
gemono i pianti
sommersi
da lungo tempo,
occhi fantasmi
fuggono
desiderosi di pianto.

Ma forse
tutto fuga il vento
liberatore.

Novilunio sommerso

Il cielo di spine
cinge la timida luna,
fuggo la notte
stupito del dubbio universale.